

LA CITTÀ VIOLENTA

Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista, ma Sebastiano Catania non ha saputo fornire elementi utili nonostante l'aggressore per sparargli lo abbia dovuto avvicinare



Sebastiano Catania è stato avvicinato e colpito in piazza Santa Lucia, non distante dalle case popolari

Agguato in piazza con rebus

Ferito con due colpi di fucile un uomo in passato affiliato al clan dei «Pinnintula»

Resta ricoverato all'ospedale Di Maria Sebastiano Catania, l'uomo, nato a Pachino 55 anni fa, che nella tarda serata di venerdì scorso è stato colpito da due colpi di fucile da caccia calibro 12.

Il fatto si è verificato intorno alle 21,25 in piazza Santa Lucia, non distante dalle case popolari e dall'area in cui ogni giovedì si tiene il mercato cittadino.

L'uomo, già noto alle locali forze dell'ordine perché ritenuto vicino al clan dei Pinnintula era stato arrestato nel '90 per rispondere di associazione mafiosa, estorsione e altri reati, comunque compiuti tra Avola e Noto.

Catania al momento dell'agguato era a piede libero perché aveva già scontata la propria pena.

I due colpi, che lo hanno colpito al volto e a un braccio, sono stati sparati da distanza ravvicinata, ma l'arma era stata caricata a pallettoni.

Non è, comunque, in pericolo di vita e non è stato sottoposto a intervento chirurgico, ma i medici per ragioni di cautela non hanno sciolto la prognosi.

Da una prima lettura dei fatti potrebbe trattarsi, secondo quanto dichiarato dal capitano dei carabinieri Massimo Corradetti, di un atto intimidatorio se a sparare è stato un killer professionista, di un tentato omicidio se, invece, a premere il grilletto è stata una persona inesperta.

Catania è comunque cosciente e capace di intendere e di volere; non ha rilasciato alcuna dichiarazione utile agli inquirenti per identificare l'autore o gli autori della sparatoria.

L'uomo, che fu arrestato assieme a

Michele Crapula e ai fratelli Trigilia 17 anni fa, ha dichiarato di non aver visto l'autore di questo agguato, nonostante, hanno tenuto a sottolineare gli inquirenti, la mano che ha premuto il grilletto si trovava a distanza ravvicinata.

Catania non ha fornito elementi utili neppure sulle motivazioni dell'agguato né ha spiegato perché si trovasse in piazza Santa Lucia nei pressi delle abitazioni popolari, dato che la sua residenza è in contrada Pica.

Gli inquirenti, comunque, non stanno tralasciando alcuna pista «dai legami con il clan mafioso, risalenti alla sua vita passata, a motivi personali e familiari» ha affermato il capitano Corradetti.

Secondo quanto spiegato, infatti, dagli inquirenti questo agguato non deve essere necessariamente collegato ad una motivazione mafiosa anche perché Catania, dopo aver scontato la propria pena, non aveva più «fatto parlare di sé». A prescindere, comunque, da questo episodio, la tensione ad Avola è salita notevolmente per la serie di attentati che si è verificata da alcune settimane a questa parte.

Non è ancora chiaro se sia stata un'intimidazione o se il sicario abbia sparato per uccidere



R.S.

LO SCENARIO

Un attentato non collegato alla criminalità organizzata

I vecchi legami con il gruppo avolese iscritto al clan Trigilia di Noto, nulla avrebbero a che vedere con l'agguato a colpi di fucile da caccia in danno di Sebastiano Cannata. I legami di Cannata con quel gruppo avolese che si era

alleato con il clan capeggiato dal boss di Noto Trigilia, detto Pinnintula, risalgono al lontano 1990 e da allora la situazione è mutata radicalmente. Intanto il boss Pinnintula è da troppi anni rinchiuso in un carcere di massima sicurezza dove sta spiando le condanne all'ergastolo che gli sono state inflitte perché riconosciuto colpevole di una serie impressionante di omicidi. Lo stesso reggente di Avola, Michele Crapula, che come Cannata venne arrestato dai carabinieri in quella operazione antimafia e anti estorsioni tra il 1990 e il 1991, da alcuni anni è stato associato in carcere perché condannato per altri reati commessi immediatamente do-

po la sua scarcerazione. Ad Avola, allo stato attuale, non sembrano esserci personaggi della vecchia e della nuova mala in grado di emulare le gesta di Michele Crapula o di riportare in auge quei sistemi tipicamente mafiosi che avevano fatto sprofondare nel terrore la città a seguito dell'alleanza stipulata con il clan Trigilia. Gli anni tra il 1990 ed il 1992 registrarono un susseguirsi di cruenti episodi di criminalità organizzata. Gli omicidi erano all'ordine del giorno. Si uccisero anche degli insospettabili perché qualcuno con fin troppa superficialità li aveva indicati come «informatori» delle forze dell'ordine. Poi, grazie all'apprezzabile opera degli inquirenti e al fattivo contributo fornito dai pentiti, la città venne liberata dalla «mala erba». Da allora i fatti di sangue avvenuti in città non hanno nulla a che vedere con le storie e le guerre delle bande criminali. Ultimamente il pericolo stava riaffiorando con la costituzione di un gruppo fondato da Corrado Di Pietro, che arruolava e faceva esercitare al tiro a bersaglio reclute intenzionate a diventare dei killer. Ma nel 2004 la scuola dei sicari fu chiusa dalla Polizia e Di Pietro, deluso per il fallimento dei suoi allievi, passò a infoltire l'esercito dei collaboratori di giustizia.

PINO GUASTELLA

METER

«La parrocchia accanto ai bambini sfruttati»

«La parrocchia segno e strumento di speranza per chi è sfruttato sessualmente», è il titolo con cui la rivista catanese «Comunità», a servizio delle chiese locali per il rinnovamento della pastorale parrocchiale delle edizioni Chiesa Mondo, fondata da don Antonio Fallico, di Catania, apre il numero speciale di novembre sul «dopo Verona». La rivista raccoglie i preziosi contributi di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Giovanni XIII a due settimane prima della sua morte e di don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter. L'editoriale di Aurora Sarcia, direttore responsabile, cita l'esperienza ecclesiale-associativa di Meter che più di tutte in Italia e all'estero «rappresenta davvero una speranza per chi sembra a volte brancolare nel buio alla ricerca di una luce a cui aggrapparsi».

MISERICORDIA

«Siamo diventati grandi è necessario più spazio»

La Misericordia, associazione di volontariato operante nei settori di pubblica utilità, della protezione civile, nel servizio di assistenza, soccorso e trasporto degli infermi, soccorso in mare, ha bisogno di una nuova sede operativa perché l'attuale non è più idonea a soddisfare tutte le esigenze di carattere logistico, operativo e formativo per i propri aderenti. L'incremento dell'attività sociale e l'accrescimento dell'organico dei volontari, oltre all'arricchimento del parco mezzi e delle attrezzature in dotazione, hanno determinato l'esigenza di ambienti più ampi per accogliere i corsisti, di un magazzino più idoneo per le



LA SEDE ATTUALE

attrezzature di protezione civile in dotazione, di maggiori spazi da destinare al ricovero dei mezzi, considerato che negli ultimi anni l'autoparco è aumentato e attualmente conta su quattro autoambulanze e un fuoristrada. «La Misericordia - afferma il segretario Sebastiano Motta - ha la reale necessità di incrementare i mezzi da impiegare durante

le emergenze di protezione civile che ogni anno si verificano durante il periodo invernale o le alluvioni nella stagione calda. Il direttivo dell'associazione, nella persona del governatore della sede di Avola, Giuseppe Caruso, ha avanzato richiesta all'amministrazione Barbagallo per la concessione di un suolo destinato dal piano regolatore generale ad opere e fabbricati di pubblica utilità, dove edificare una nuova sede operativa idonea alle esigenze dell'ente, all'accoglienza dei volontari dediti ai servizi ed alle numerose attività. Confidiamo nella sensibilità dell'amministrazione per una causa utile». La Misericordia è una presenza importante nel panorama del volontariato avolese.

G.T.

PROGETTO DEL CENTRO GIOVANILE

Quaranta studenti delle Superiori a lezione per imparare i segreti del cinema

Al via il «CinemAvola Short Movie lab», corso di formazione per apprendere l'arte delle tecniche cinematografiche destinato a 40 studenti delle scuole superiori dei comuni della zona sud della provincia di Siracusa.

Il progetto, che si colloca nell'ambito del primo evento distrettuale «Festa giovani» e che vede coinvolti il distretto socio-sanitario 46, con Noto capofila, è stato presentato ieri, in tarda mattinata, presso il Centro Giovanile di viale Mattarella, dall'assessore alle Politiche giovanili, Corrado Santuccio, dall'assessore alla Cultura, Giuseppe Carbè, dalla presidente della Consulta comunale culturale, Gabriella Tiralongo.

Avola, a differenza degli altri comuni, ha

puntato sul cinema grazie all'intensa collaborazione con il Giffoni Film Festival che ha permesso, in questi anni, di intraprendere un percorso cinematografico di alto livello culturale che ha fatto della città punto di riferimento in Sicilia per il cinema per ragazzi.

Il progetto «Eventi distrettuali giovanili», che rappresenta un modulo del primo piano di zona ha l'obiettivo di realizzare una settimana di eventi destinata ai giovani dei cinque comuni del distretto, Avola, Noto, Pachino, Portopalo, Rosolini.

Ciascun comune ha proposto un progetto che insieme agli altri ha formato il «cartellone» del distretto. Gli appuntamenti inizieranno a Pachino, oggi, con il Festival della musica, pro-

seguiranno via via a Noto, con mostre fotografiche, video performance, tornei di basket, rappresentazioni teatrali, a Rosolini, con cineforum, torneo di calcio, serate music live, per concludersi il 15 dicembre a Noto con la marcia dei giovani dal campo sportivo alla cattedrale per incontrarsi con il vescovo, monsignor Mariano Crociata.

Ad Avola i quaranta studenti saranno impegnati dal 10 al 14 dicembre con il «CinemAvola Short Movie lab» progetto promosso dal Comune, dall'assessorato alle Politiche giovanili, dall'assessorato alla Cultura, dalla consulta comunale culturale e dalla consulta comunale giovanile. Nato per prevenire il disagio, vuole coinvolgere i giovani fornendo gli stru-

menti per esprimere i propri bisogni e valorizzare i propri «saperi» attraverso un'offerta formativa che si articolerà in corsi-laboratori finalizzati alla sensibilizzazione e divulgazione del linguaggio cinematografico, con l'obiettivo finale di imparare a scrivere una sceneggiatura per cortometraggio. Docenti d'eccezione saranno Luca Apolito, noto in città per aver presentato alcune edizioni di CinemAvola, e Manlio K Castagna, il regista dei cortometraggi realizzati ad Avola. Il corso intensivo si svolgerà presso l'aula magna dell'Istituto d'istruzione superiore «Enrico Mattei» e la sala convegni del Centro di Incontro e Cultura di viale Mattarella.

L.S.

in breve

MOVIMENTO DANZA

Progetto di rieducazione

g.t.) «La danza nell'educazione e nella rieducazione» è il titolo dell'incontro previsto per il 15 dicembre, alle 17, presso il Centro Culturale e Giovanile di viale Mattarella, organizzato dall'associazione culturale «Movimento danza» e patrocinato dal comune di Avola, assessorato alla Cultura, al Turismo e spettacolo, ai Servizi sociali. Interverranno la presidente, Rossana Tortora, insegnante di danza presso il Metropolitan di Catania, Mara di Stefano, operatrice di musicoterapia, il sindaco Antonino Barbagallo, l'assessore alle politiche giovanili, Corrado Santuccio.

«Un silenzio che minaccia l'ospedale» An scrive al commissario dell'Asl



L'OSPEDALE DI MARIA

Il silenzio e l'assenza di confronto politico sulla predisposizione del Piano attuativo aziendale per i servizi ospedalieri 2007-2009 preoccupa i presidenti dei circoli di An dei Comuni della zona sud fra cui, per Avola, Giovanni Mazzone.

Con una lettera inviata al commissario straordinario dell'Asl 8, e per conoscenza, al ministro della Salute, all'assessore regionale alla Sanità, alla deputazione regionale e nazionale della provincia, ai sindaci e ai Consigli comunali della zona sud, dopo avere respinto la proposta di rimodulazione formulata dall'attuale direttore sanitario dell'ospedale Avola-Noto, di cui viene chiesta la rimozione dall'incarico, i circoli di An chiedono che il piano sia oggetto di democratico confronto e sia condiviso dalle forze politiche e sociali.

«Abbiamo apprezzato la determinazione del commissario Tozzo nel contrastare ipotesi di alienazione ad un fondo regionale investimenti di immobili siti nella zona sud della provincia, destinati a servizi sanitari. Sappiamo, però, che il silenzio è nemico della chiarezza e della lealtà e noi, nella chiarezza e nella lealtà, vogliamo essere accanto al commissario sia nella battaglia per la difesa degli immobili aziendali, sia nella predisposizione di un condiviso piano attuativo. Al fine di evitare possibili sprechi, chiediamo di sospendere cautelativamente, sino all'imminente approvazione del piano, la realizzazione di ogni programma di ristrutturazione immobiliare e strumentale negli ospedali di Avola e Noto, nonché ogni movimentazione di reparti».

GABRIELLA TIRALONGO

agenda

Guardia medica

Ospedale Di Maria 0931/582268, 582288
Centro Unico Prenotazioni
0931/560228

Farmacia notturna

Galione, via Roma n. 57
telefono 0931/831056

Numeri utili

Polizia (pronto intervento) 0931/899211
Carabinieri 0931/821212
Vigili del Fuoco 115
Soccorso sanitario 118
Polizia municipale 0931/583114
Servizio fognario 0931/583320
Ufficio Idrico 0931/583310
Protezione Civile 0931/563103
Servizi Demografici 0931/583601
Biblioteca 0931/823894
Urp risponde 0931/583160
Infogiovani Università 0931/578003